



**m** eum

# Journal of Constitutional History

---

## Giornale di Storia Costituzionale

# 21

Ronald Car  
Duccio Chiapello  
Bartolomé Clavero  
Giovanni Di Cosimo  
Luigi Lacchè

Paolo Marchetti  
Heinz Mohnhaupt  
Damiano Palano  
Michele Surdi  
Paolo Zicchittu

I semester 2011

---

I semestre 2011

*Giornale di*  
**Storia**  
**costituzionale**

n. 21 / I semestre 2011



**eum** > edizioni università di macerata

Giornale di Storia Costituzionale / Journal of Constitutional History  
n. 21 / I semestre 2011 Issue n° 21 / 1<sup>st</sup> semester 2011

*Chief Editors*

Luigi Lacchè, Roberto Martucci, Luca Scuccimarra

*International Board*

Bruce Ackerman (University of Yale), Vida Azimi (CNRS-Cersa, Paris II), Bronislaw Backo (Université de Genève), Olivier Beaud (Université Paris II, Panthéon-Assas), Giovanni Busino (Université de Lausanne), Bartolomé Clavero (Universidad de Sevilla), Francis Delperée (University of Leuven), Alfred Dufour (Université de Genève), Dieter Grimm (Wissenschaftskolleg zu Berlin), António Manuel Hespanha (Universidade Nova de Lisboa), Martti Koskenniemi (University of Helsinki), Lucien Jaume (CNRS-Cevipof, Paris), Peter L. Lindseth (University of Connecticut), Martin Loughlin (London School of Economics & Political Science), Heinz Mohnhaupt (Max-Planck Institut für Europäische Rechtsgeschichte, Frankfurt am Main), Peter S. Onuf (University of Virginia), Michel Pertué (Université d'Orléans), Jack Rakove (University of Stanford), Dian Schefold (Universität zu Bremen), Michael Stolleis (Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte, Frankfurt am Main), Michel Troper (Université de Paris Ouest-Nanterre-La Défense), Joaquin Varela Suanzes-Carpegna (Universidad de Oviedo), H.H. Weiler (New York University), Augusto Zimmermann (Murdoch University).

*Board of Editors*

Ronald Car, Ninfa Contigiani, Paola Persano, Monica Stronati

*Editors' Assistants*

Pierluigi Bertini, Antonella Bettoni

*Address*

Giornale di Storia costituzionale, Laboratorio di storia costituzionale  
"A. Barnave", Università di Macerata  
piazza Strambi, 1 – 62100 Macerata, Italy  
giornalestoriacostituzionale@unimc.it  
www.storiacostituzionale.it

I testi inviati alla redazione sono sottoposti a referaggio anonimo da parte di due esperti selezionati dalla Direzione sulla base delle proprie competenze e interessi di ricerca. Responsabili del processo di valutazione sono i Direttori della rivista.

The papers submitted for publication are passed on two anonymous referees (double-blind paper review), which are chosen by the Chief Editors on the base of their expertise. The Chief Editors are responsible for the peer review process.

I libri per recensione, possibilmente in duplice copia, vanno inviati alla Segreteria di redazione. La redazione si rammarica di non potersi impegnare a restituire i dattiloscritti inviati.

Books for review should be submitted, if possible in two copies, to the Editors' Assistants. The Editors regret the fact that they cannot commit themselves to sending back received books and papers to the authors.

Il Giornale di Storia Costituzionale è indicizzato nelle seguenti banche dati / The Journal of Constitutional History is indexed in the following databases:

ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; AIDA – Articoli Italiani di Periodici Accademici; BSN – Bibliografia Storica Nazionale; EBSCO – Historical Abstracts.

*Direttore responsabile*

Angelo Ventrone

Registrazione al Tribunale di Macerata n. 463 dell'11.07.2001

*Editore / Publisher*

Edizioni Università di Macerata  
Via Carducci, 63/a – 62100 Macerata  
T (39) 0733 2586081 – F (39) 0733 2586086  
info.ceum@unimc.it  
http://eum.unimc.it

*Distributed by PDE*

ISBN 978-88-6056-307-1  
ISSN 1593-0793

*Tipografia / Printer*

Global Print, Gorgonzola (MI)

La rivista è pubblicata con un finanziamento dell'Università degli Studi di Macerata, del Dipartimento di diritto pubblico e teoria del governo dell'Università di Macerata e del Ministero dei Beni Culturali.

Questo numero è stato finanziato con i fondi della ricerca PRIN (2007) "Perpetue appendici e codicilli alle leggi italiane". *Le circolari ministeriali, il potere regolamentare e la politica del diritto in Italia tra Otto e Novecento.*

This Journal is published thanks to the financial help of the University of Macerata, of the Department of public law and theory of government of the University of Macerata and of the Italian Ministry of Culture.

This issue was funded by the PRIN (2007) "Perpetue appendici e codicilli alle leggi italiane". *Le circolari ministeriali, il potere regolamentare e la politica del diritto in Italia tra Otto e Novecento.*

*In copertina: El Juramento de las Cortes de Cádiz en 1810.* José Maria Casado del Alisal, 1862

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011

Printed in the month of december 2011

*Prezzo di un fascicolo / Single issue price*

euro 30;

*Arretrati / Back issues*

euro 30;

*Abbonamento annuo (due fascicoli) / Annual Subscription rates (two issues)*

Italy, euro 43; European Union, euro 56; U.S.A. and other countries, euro 82

*Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:*

bonifico bancario a Banca Marche, IBAN IT75 J060 5513 4010 0000 0018 563 BIC BAMAIT3AXXX

Please remit amount due in Euro drawn on Banca delle Marche, IBAN IT75 J060 5513 4010 0000 0018 563 BIC BAMAIT3AXXX payable to Edizioni Università di Macerata

*For further information, please contact:*

ceum.riviste@unimc.it  
T (+39) 0733-258 6080 (Mon.-Fri.: 10am-1pm)  
F (+39) 0733-258 6086

Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo.

Subscriptions which are not cancelled by the 31st of December are considered renewed for the next year.

# Sommario / Contents

GIORNALE DI STORIA COSTITUZIONALE n. 21 / I semestre 2011  
JOURNAL OF CONSTITUTIONAL HISTORY n. 21 / I semester 2011

- 5 Introduzione. La Costituzione e i suoi orizzonti / *Introduction. The Constitution and its Horizons*

LUIGI LACCHÈ

*the noise of a Constitutionalism common to both Hemispheres*

BARTOLOMÉ CLAVERO

## Lezioni

- 11 The mark of Cain. The search of the criminal-man between medicine and law / *Il marchio di Caino. La ricerca dell'uomo-delinquente tra medicina e diritto*

PAOLO MARCHETTI

## Ricerche

- 59 «La dittatura della convinzione». Mutamento costituzionale e conflitto sociale in Ferdinand Lassalle / «*The dictatorship of the conviction*». *Constitutional change and social conflict in Ferdinand Lassalle*

RONALD CAR

## Fondamenti

- 25 Öffentliches Recht in Gestalt der Leges Fundamentales im mittelalterlichen Alten Reich / *Public Law in the shape of Leges Fundamentales in medieval old kingdom*

HEINZ MOHNHAUPT

- 85 Organizzazione costituzionale e principio di divisione dei poteri nel pensiero di Giuseppe Maranini. Appunti sul metodo / *Constitutional organisation and principle of power division in the thought of Giuseppe Maranini. Notes on Method*

PAOLO ZICCHITTU

- 41 Cádiz y el Fracaso de un Constitucionalismo Común a Ambos Hemisferios / *Cadiz and*

- 119 Umberto Tupini presidente della prima sottocommissione dell'Assemblea costi-

tuente / *Umberto Tupini president of the first sub-commission of the Constituent Assembly*

GIOVANNI DI COSIMO

### Testi & Pretesti

- 127 L'ultimo eroe. La psicologia della corruzione parlamentare nelle pagine di Gerolamo Rovetta / *The last hero. The psychology of parliamentary corruption in Gerolamo Rovetta's pages*

DAMIANO PALANO

### Cronache italiane

- 147 Ritratto di Re con Statuto. Marcello Soleri e i colloqui con Sua Maestà / *Portrait of a King with Constitution. Marcello Soleri and the talks with His Majesty*

DUCCIO CHIAPELLO

### Librido

Primo piano / *In the foreground*

- 165 Michele Surdi legge Bruce Ackerman / *Michele Surdi reads Bruce Ackerman, The Decline and Fall of the American Republic*

- 171 Ventisei proposte di lettura / *Twenty-six reading proposals*

- 189 Abstracts

# Abstracts

Paolo Marchetti, *The mark of Cain. The search of the criminal-man between medicine and law / Il marchio di Caino. La ricerca dell'uomo-delinquente tra medicina e diritto*

Thanks to the contribution offered by neurosciences, some researchers have, recently, started being interested in issues – like the possibility to foretell the deviant behavior of a person – that seemed, by now, to be not scientifically relevant. The article, introduced by briefly mentioning the use that science fiction literature made of this idea, proposes a historical reconstruction of the search for the “mark of Cain”, as we may say using a picturesque expression. The almost compulsory starting point of this path of research cannot be but the studies carried out by Cesare Lombroso on the *criminal man*, since the final decades of the nineteenth century. The arrival point is represented by the use of the latest neuroscientific discoveries that has been recently made in the courtrooms.

Grazie al contributo offerto dalle neuroscienze, alcuni ricercatori hanno iniziato ad interessarsi, di recente, a questioni, come quella della possibilità di predire il comportamento deviante di un individuo, che sembravano ormai prive di rilievo scientifico. L'articolo, introdotto da alcuni richiami all'uso che di questa idea si è fatto nella letteratura fantascientifica, propone un itinerario storico di quella che può essere definita, in maniera suggestiva, come la ricerca del “segno di Caino”. Il punto di partenza, quasi obbligatorio, di questo percorso di ricerca, non potevano che essere gli studi condotti da Cesare Lombroso, sin dagli ultimi decenni del diciannovesimo secolo, sull'*uomo delinquente*. L'approdo è rappresentato dall'uso che delle recenti scoperte effettuate in ambito neuroscientifico è stato fatto, negli ultimi anni, nelle aule di giustizia.

**Parole chiave / Keywords:** Cesare Lombroso, criminal anthropology, criminal man, neurosciences, justice / Cesare Lombroso, antropologia criminale, uomo delinquente, neuroscienze, giustizia.

Heinz Mohnhaupt, *Öffentliches Recht in Gestalt der Leges Fundamentales im mittelalterlichen Alten Reich / Public Law in the shape of Leges Fundamentales in medieval old kingdom*

La comprensione attuale del "diritto pubblico" è condizionata soprattutto dal suo concetto opposto: "diritto privato". Nel Medioevo le due sfere erano ancora sostanzialmente indivise. Ne consegue che la definizione di diritto pubblico per questo periodo può essere raggiunta solo studiando alcuni singoli istituti. Inclusi fra loro ci sono le "leges fundamentales" del Sacro Romano Impero. Per la complessa struttura dell'Impero esse costituirono un fondamento del potere statale monarchico che aveva i tratti del diritto costituzionale. Per lo storico, dunque, i concetti di "leges fundamentales", "ius publicum", "costituzione", "stato" e "contratto" devono essere investigati per seguire le linee di continuità del diritto pubblico nel Medioevo. Il punto di partenza di tale studio è la svolta dei secoli XVI e XVII, quando lo "ius publicum" divenne una disciplina indipendente nelle università tedesche.

Our present understanding of "public law" is conditioned above all by its opposing concept, "private law". In the Middle Ages both spheres were still substantially undivided. It follows that a definition of public law for this period can be achieved only by studying certain individual institutions. Included among these are the "leges fundamentales" of the Holy Roman Empire. For the Empire's complex structure these constituted a foundation of monarchical statehood which had the character of constitutional law. For the historian, therefore, the concepts of "leges fundamentales", "ius publicum", "constitution", "state", and "contract" must be investigated in order to follow the lines of continuity in public law back into the Middle Ages. The starting point of such a study is the turn of the 16th and 17th centuries, when the "ius publicum" became an independent discipline at German universities.

**Parole chiave / Keywords:** Ius publicum, diritto pubblico, diritto privato, leges fundamentales, Sacro Romano Impero / Ius publicum, public law, private law, leges fundamentales, Holy Roman Empire.

Bartolomé Clavero, *Cadice e il fallimento di un costituzionalismo comune per entrambi gli emisferi / Cadiz and the noise of a Constitutionalism common to both Hemispheres*

La Costituzione di Cadice (1812) ha la fama di essere una fonte importante per un primo costituzionalismo di portata ispanoamericana. Ciò nonostante, se la si mette in rapporto alle impostazioni costituzionali contemporanee, che hanno luogo nella America di lingua ispanica, risulta che si tratta di una Costituzione che fece affondare la stessa possibilità di un costituzionalismo intercontinentale ispanico. Gli approcci americani aprirono l'orizzonte di un federalismo che, per mezzo dei trattati, vi avrebbe fatto trovare un posto persino alle nazioni indiane; orizzonte che fu categoricamente precluso dalla Costituzione di Cadice.

The Cadiz Constitution (1812) is reputedly the primary source of Latin American early constitutionalism. However, if checked against the backdrop of contemporary competing constitutional approaches within Spanish America, the Cadiz experience itself turns out to be the Constitution that actually derailed the possibility of an intercontinental constitutionalism between Spain and Latin America. While American original constitutional approaches became a window of

opportunity for a federalism that, through treaties, could have even helped accommodate indigenous nations, the Cadiz Constitution absolutely blinded this very possibility.

**Parole chiave / Keywords:** Costituzionalismo latinoamericano, federalismo ispanoamericano, Costituzione di Cadice, Nazioni indiane / Latin American Constitutionalism, Spanish American Federalism, Cadiz Constitution, Indigenous Nations.

Ronal Car, «*La dittatura della convinzione*». *Mutamento costituzionale e conflitto sociale in Ferdinand Lassalle* / «*The dictatorship of the conviction*». *Constitutional change and social conflict in Ferdinand Lassalle*

Il saggio esamina le proposte del tribuno socialista Ferdinand Lassalle e della sua *Allgemeine Deutsche Arbeiterverein* – ADAV (Associazione generale dei lavoratori tedeschi) riguardanti una nuova teoria dello Stato e della costituzione, più adatta ai tempi nuovi della politica “popolare” rispetto al costituzionalismo dualista monarchico-liberale. In questo nuovo Stato, il potere non doveva più essere diviso, ma concentrato nelle mani di un unico soggetto, poiché lo esige il valore supremo a cui questi è votato: governare il popolo. Per Lothar Bucher, sodale intellettuale di Lassalle e futuro collaboratore di Bismarck nell’ideazione della costituzione imperiale e della figura del Cancelliere, Lassalle aveva svelato le potenzialità di un nuovo *ethos* politico incentrato sul carisma del capo e sviluppato una corrispondente forma governativa, riassunta nella formula “dittatura della convinzione”. La legittimazione democratica da lui invocata non si fondava su maggioranze numeriche, ma sulla «ragione guidata dall’oggettività della scienza», da intendere come libera sottomissione al potere dittatoriale di un capo votato al bene del popolo. Il dissenso avrebbe svelato con altrettanta oggettività scientifica una volontà antisociale e, di conseguenza, l’eventuale dissidente avrebbe dovuto esser considerato come un «nemico della classe operaia».

The paper examines the proposals of the socialist tribune Ferdinand Lassalle and his *Allgemeine Deutsche Arbeiterverein* – ADAV (General Association of German Workers) regarding a new theory of constitution and state, more suited to the new times of “popular” policy than the monarchist-liberal dualist constitutionalism. In this new state, the power should no longer be divided, but concentrated in the hands of a single subject, dedicated to the supreme value of governing the people. For Lothar Bucher, Lassalle’s close intellectual friend and Bismarck’s future collaborator in the design of the imperial constitution and the figure of the Chancellor, Lassalle had revealed the potential of a new political ethos focused on the charisma of the leader and developed a corresponding form of government, summarized in the formula “dictatorship of the conviction”. The democratic legitimacy invoked by him was not based on numerical majorities, but on the “reason guided by the objectivity of science”, intended as a free submission to dictatorial power of a leader voted for the good of the people. The dissent would have revealed just as scientifically an antisocial will, consequently, any dissenter would have to be considered as an “enemy of the working class”.

**Parole chiave / Keywords:** Dittatura, popolo, libera sottomissione, oggettività scientifica, Cancelliere / Dictatorship, people, free submission, scientific objectivity, Chancellor.



Paolo Zicchittu, *Organizzazione costituzionale e principio di divisione dei poteri nel pensiero di Giuseppe Maranini. Appunti sul metodo / Constitutional organisation and principle of power division in the thought of Giuseppe Maranini. Notes on Method*

Il saggio si propone di analizzare il metodo scientifico sviluppato da Giuseppe Maranini e le sue implicazioni in tema di ruolo del giurista e funzione del diritto nella società contemporanea. Attraverso un itinerario storico-biografico, che sottolinea la formazione culturale dello studioso, lo scritto evidenzia anzitutto le differenze tra l'approccio maraniniano e la logica formalistica tradizionalmente adottata per l'indagine giuridica. Un metodo peculiare che si prefigge di studiare le dinamiche socio-politiche quale parte integrante di ciascun ordinamento, mettendo in discussione il principio di autosufficienza del diritto e sottolineandone, al contrario, l'ontologico carattere collaterale e strumentale.

The essay analyzes Maranini's scientific method and its implications concerning the function of Law and the role of jurists in modern societies. Starting from his cultural background with a thorough examination of his personal history, the paper stresses the differences between Maranini's approach and the traditional formalistic one, that was predominant at that time. Maranini's method is a peculiar one, aiming at studying socio-political and economic dynamics as a fundamental part of every legal order, and calling into question the self-sufficiency of Law and its consequences. In this way, Maranini highlights the instrumental and collateral function of law, in order to understand the juridical basis of every society.

**Parole chiave / Keywords:** Maranini, Metodo giuridico, Ordinamento costituzionale, Interpretazione, Funzione del diritto / Maranini, Scientific method, Constitutional system, Interpretation, Function of law.

Giovanni Di Cosimo, *Umberto Tupini presidente della prima sottocommissione dell'Assemblea costituente / Umberto Tupini president of the first sub-commission of the Constituent Assembly*

Umberto Tupini fu uno dei protagonisti dell'Assemblea costituente. Come presidente della prima sottocommissione, che si occupò del tema dei diritti e doveri dei cittadini, non si limitò a un ruolo notarile, ma diede un contributo spesso decisivo alla definizione delle norme contenute nella prima parte del testo costituzionale. La sua presidenza fu inoltre caratterizzata da un'attenta regia dei lavori e dalla costante ricerca di mediazioni fra le varie tesi in campo. Solo in alcune circostanze venne meno a questo ruolo, quando la prima sottocommissione affrontò temi legati alla sua sensibilità di cattolico.

Umberto Tupini was one of the leaders of the Constituent Assembly. As president of the first subcommittee, which dealt with the issue of rights and duties of citizens, he made an important contribution to the definition of the rules contained in the first part of the constitutional text. His presidency was also marked by the constant mediation between the various theses in the field, except for some religious themes.

**Parole chiave / Keywords:** Assemblea costituente, prima sottocommissione, diritti e doveri dei cittadini, presidenza Tupini, imparzialità / Constituent Assembly, the first Subcommittee, rights and duties of citizens, Presidency Tupini, impartiality.

Damiano Palano, *L'ultimo eroe. La psicologia della corruzione parlamentare nelle pagine di Gerolamo Rovetta / The last hero. The psychology of parliamentary corruption in Gerolamo Rovetta's pages*

In questo articolo, l'autore esamina le rappresentazioni della corruzione parlamentare fornite dai romanzi italiani della fine dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento. Il punto di partenza dell'analisi è, in particolare, una rilettura delle pagine del romanzo di Gerolamo Rovetta *La moglie di sua Eccellenza*. Il protagonista della storia è un anziano uomo politico dell'Italia settentrionale, che diventa la vittima delle ambizioni della giovanissima moglie, una esponente della decadente aristocrazia del Sud. L'autore dell'articolo sostiene che l'analogia fra la psicologia della Camera dei Deputati e la psicologia della donna è un elemento comune ai 'romanzi parlamentari' di D'Annunzio, Fogazzaro, Pirandello, Matilde Serao, e soprattutto di Emile Zola. Questa analogia è molto suggestiva, e ha avuto una grande fortuna anche in seguito, ma è anche piuttosto ambigua. Implicitamente, essa suggerisce una spiegazione fuorviante della corruzione, perché cerca le sue cause non nella struttura sociale del clientelismo italiano, ma nelle dinamiche psicologiche della Camera dei Deputati.

In this article, the author examines the representations of parliamentary corruption provided by Italian novels in late Nineteenth and early Twentieth Century. The starting point is a reading of Gerolamo Rovetta's novel, *La moglie di Sua Eccellenza*. The main character of this novel is a senior Minister of Northern Italy, who becomes a victim of the ambitious young wife, who is a member of the decadent aristocracy of Southern Italy. The author of this article argues that the analogy between the psychology of the Deputy Chamber and the woman's psychology is a constant element in the 'parliamentary novels' of D'Annunzio, Fogazzaro, Pirandello, Serao, and especially Emile Zola. This analogy is very suggestive, and had a great fortune, but it is also rather ambiguous. Implicitly, it suggests a misleading explanation of corruption, because it seeks the causes of political corruption not in the social structure of Italian patronage, but in the psychological dynamics of the Deputy Chamber.

**Parole chiave / Keywords:** Gerolamo Rovetta, Parlamento, Romanzi parlamentari, corruzione, clientelismo / Gerolamo Rovetta, Parliament, Parliamentary novels, corruption, clientelism.

Duccio Chiapello, *Ritratto di Re con Statuto. Marcello Soleri e i colloqui con Sua Maestà / Portrait of a King with Constitution. Marcello Soleri and the talks with His Majesty*

Il saggio si propone di gettare qualche luce sulla controversa natura dello Statuto Albertino – erede legittimo delle *Chartes* della Restaurazione, versatile strumento di transizione verso una compiuta democrazia parlamentare, o altro ancora? – ricostruendo l'interpretazione che di esso dava Vittorio Emanuele III, che per quasi mezzo secolo incarnò la suprema figura dell'ordine costituzionale.

A tale scopo, vengono riprese e vagliate nella loro attendibilità le *Memorie* di Marcello Soleri, deputato dal 1913 al 1929 e ministro nei governi Bonomi I (1921-22), Facta II (1922), Bonomi II (1944), Bonomi III (1944-45), Parri (1945). Per la lunga familiarità con il sovrano e i franchi e talvolta tesi colloqui con lui intercorsi a proposito delle vicende politiche legate alla crisi dello Stato liberale, all'ascesa del fascismo e al suo definitivo naufragio, la figura di Soleri rappresenta uno snodo fondamentale per comprendere il *flector non frangor* dell'ordine statutario di fronte all'escalation totalitaria fascista.

The essay intends to enlighten the controversial nature of the Statuto Albertino – legitimate heir of the constitutions of the Restoration, ductile instrument of transition to a consolidated parliamentary democracy, or something else again? – by reconstructing the idea Victor Emmanuel III had about it, as a king who ruled Italy for almost half a century.

For this purpose, Marcello Soleri's *Memories* are analysed and checked for accuracy. Soleri, deputy from 1913 to 1929 and minister in the Bonomi I (1921-22), Facta II (1922), Bonomi II (1944), Bonomi III (1944-45), and Parri (1945) cabinet, was in familiar terms with the king. In his *Memories* he reports some straightforward and strained talks with him, about the political events connected to the decline of liberal State, the rise of Fascism and its ultimate defeat. For these reasons, Soleri is a key figure to understand the *flector non frangor* of Italian constitutional system during fascist totalitarian escalation.

**Parole chiave / Keywords:** Statuto Albertino, monarchia fascista, Marcello Soleri, Vittorio Emanuele III, Regno d'Italia / Statuto Albertino, fascist monarchy, Marcello Soleri, Victor Emmanuel III of Italy, Kingdom of Italy.

Nei prossimi numeri / In the next issues

## n. 22 – II semestre / 2<sup>nd</sup> semester 2011

Special Issue

*150 anni fa: l'Unità d'Italia nel mondo. Visioni e prospettive / 150 years ago: the Unification of Italy in the world. Points of view and perspectives*

a cura di / edited by PIERANGELO SCHIERA

Contributi di / articles by: TIZIANO BONAZZI, MONICA CIOLI, DOMENICO GUZZO, GÜNTER HEYDEMANN, ANTONIO LOPEZ VEGA, MANUEL MARTINEZ NEIRA, BRIGITTE MAZOHL, CHIARA LUCREZIO MONTICELLI, PIERANGELO SCHIERA.

## n. 23 – I semestre / 1<sup>st</sup> semester 2012

Miscellaneous issue

## n. 24 – II semestre / 2<sup>nd</sup> semester 2012

Special Issue

*The Commonwealth of Australia: Themes and Traditions in Australian Constitutional Law and History / Il Commonwealth australiano: temi e tradizioni nella storia e nel diritto costituzionale australiano*

a cura di / edited by AUGUSTO ZIMMERMANN

Contributi di / articles by: JAMES ALLAN, NICHOLAS ARONEY, JÜRGEN BRÖHMER, MICHELLE EVANS, LORRAINE FINLAY, JEFFREY GOLDSWORTHY, GABRIËL A. MOENS, SARAH MURRAY, SURI RATNAPALA, KEITH THOMPSON, AUGUSTO ZIMMERMANN.

# Biblioteca del Giornale di storia costituzionale / *Library of the Journal of Constitutional History*

Collana diretta da / *Series directed by*: Luigi Lacchè, Roberto Martucci, Luca Scuccimarra

*L'evidenza dei diritti. La déclaration des droits di Sieyès e la critica di Bentham*, con testi originali a fronte, a cura di / edited by Giovanni Ruocco, 2009

Lucien Jaume, *Che cos'è lo spirito europeo?*, 2010

Maurizio Ricciardi, *La società come ordine. Storia e teoria politica dei concetti sociali*, 2010

Simona Gregori, *L'enfance de la Science du Gouvernement. Filosofia, politica e istituzioni nel pensiero dell'abbé de Saint-Pierre*, 2010

Ronald Car, *"Un nuovo Vangelo per i tedeschi". Dittatura del Cancelliere e Stato popolare nel dibattito costituzionale tedesco del secondo Ottocento*, 2011

*Il 'giureconsulto della politica'. Angelo Majorana e l'indirizzo sociologico del Diritto pubblico*, a cura di / edited by Giacomo Pace Gravina, 2011

In preparazione / *Forthcoming*:

*La teoria costituzionale di Sieyès di Antoine Claude Boulay de la Meurthe*, con testo originale a fronte, a cura di / edited by Paolo Colombo

Luigi Lacchè, *La costituzione plurale. Percorsi di storia costituzionale europea*

*Costituzione e governo. Scritti e interventi politici di P.-L. Roederer*, con testi di L. Lacchè, R. Martucci, L. Scuccimarra

Andrea Marchili, *Dal sovrano alla nazione. Rousseau e la rappresentazione del popolo*

Michele Basso, *Max Weber. Economia e politica fra tradizione e modernità*

Per richieste ed informazioni / *Demands and informations*:

eum edizioni università di macerata

Via Carducci, 63/a

62100 Macerata

T (39) 07332586081

F (39) 07332586086

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

## INDICAZIONI REDAZIONALI PER GLI AUTORI

1. La redazione accetta articoli nelle principali lingue di comunicazione scientifica.
2. Gli articoli vanno elaborati in formato digitale (file .doc o .rtf), contenendone la lunghezza entro le 60.000 battute (spazi inclusi). Possono essere recapitati all'indirizzo di posta elettronica giornalecostituzionale@unimc.it oppure registrati su supporto elettronico (Cd-Rom) e inviati per posta ordinaria all'indirizzo della Redazione: *Giornale di Storia costituzionale*, Dipartimento di diritto pubblico e teoria del governo, Università degli Studi di Macerata, piazza Strambi, 1 – 62100 Macerata, Italia.
3. Ogni articolo deve essere corredato da:
  - titolo, eventuale sottotitolo, nome e cognome dell'autore, titolo accademico, denominazione e indirizzo dell'ente, recapito di posta elettronica;
  - un abstract (non più di 2.500 battute) e da 5 parole-chiave, redatti sia nella lingua del contributo che in lingua inglese.
4. L'eventuale materiale iconografico va consegnato in file separati, nominati in modo da indicarne la sequenza. Le immagini (formato .tiff o .jpeg) dovranno avere una risoluzione di almeno 300 dpi e una larghezza alla base di almeno 70mm; grafici e tabelle dovranno essere consegnati nel formato originale di elaborazione, con una larghezza non superiore ai 133mm. In un apposito file di testo vanno invece riportate le didascalie relative a ciascuna immagine, tabella o grafico.

## NORME EDITORIALI

**TITOLI.** Evitare l'uso del maiuscolo o del maiuscoletto. I titoli dei contributi e degli abstracts vanno riportati anche in inglese. I titoli di paragrafi e sottoparagrafi debbono essere numerati, con numerazione progressiva in cifre arabe. Il punto finale non va messo in nessun caso.

**REDAZIONE DEL TESTO.** La formattazione del testo deve essere minima. Si richiede soltanto che siano riconoscibili gli elementi che compongono il contributo: il titolo, i titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi, il corpo del testo, le citazioni, le note e la collocazione degli eventuali materiali di corredo (immagini, grafici e tabelle). Vanno evitate tutte le istruzioni/impostazioni 'superflue' ai fini della comprensione dei contenuti, che pure rendono meno agevole il trattamento del file. Da evitare la formattazione automatica, la giustificazione, l'uso degli elenchi numerati (o puntati) da programma, l'utilizzo del trattino e del tasto invio per la sillabazione. Evitare anche la sillabazione automatica; è sufficiente allineare il testo a sinistra. Usare il ritorno a capo (tasto invio) solo per chiudere il paragrafo. Rispettare la funzione e la gerarchia delle virgolette; limitare l'uso dei corsivi e, se possibile, evitare quello dei grassetto e dei sottolineati.

Si scelga font comuni (arial, times, verdana) e si segnali – in una nota per la redazione – l'eventuale utilizzo di caratteri speciali. Per ulteriori indicazioni si veda di seguito.

**CITAZIONI.** Le citazioni lunghe (superiori a 3-4 righe) vanno staccate dal testo (precedute e seguite da uno spazio), senza essere racchiuse da virgolette, composte in corpo minore e sempre in tondo.

Le citazioni brevi vanno incorporate nel testo e poste fra virgolette basse (o caporali) « »; eventuali citazioni interne alla citazione vanno poste fra virgolette doppie alte " ", sempre in tondo.

**NOTE.** Le note al testo sono destinate essenzialmente a mero rinvio bibliografico e a fini esplicativi. Si raccomanda di contenere al massimo il numero delle note. In ogni caso, le battute relative alle note (spazi inclusi) non devono superare il terzo delle battute complessive del testo (nel caso di un testo standard di 60.000, spazi inclusi, le note non dovranno superare le 20.000 battute).

Il rimando alle note, all'interno del testo, va elaborato automaticamente e va collocato prima della punteggiatura (salvo i casi dei punti esclamativo, interrogativo e di sospensione). Anche se si tratta di note di chiusura (e non a piè di pagina), i riferimenti nel testo non vanno in nessun caso creati assegnando l'apice a un numero posto manualmente, ma solo utilizzando l'apposita funzione del programma di video scrittura (che automaticamente genera il numero e colloca il testo di nota; in Word, dal menù *Inserisci > riferimento*). Il punto chiude sempre il testo delle note.

**INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE.** I dati bibliografici di un'opera citata vanno in nota.

Nella prima citazione debbono essere completi dei seguenti elementi, nell'ordine indicato.

- se si tratta di un'opera **compiuta**: iniziale puntata del nome e cognome dell'autore (con solo le iniziali in maiuscolo e mai in maiuscoletto); titolo in corsivo; luogo; editore; anno (in apice, l'eventuale segnalazione del numero dell'edizione citata). Tutti questi elementi saranno separati l'uno dall'altro mediante virgole. Sempre mediante la virgola, vanno se-

parati i nomi degli autori in un'opera a più mani. Nel caso in cui l'autore abbia un nome doppio, le iniziali vanno indicate senza lo spazio separatore. L'a cura di va riportato (tra parentesi tonde) nella lingua di edizione del testo, subito dopo il nome del curatore e con la virgola solo dopo la parentesi di chiusura. Se viene indicata una parte della pubblicazione, va aggiunta la pagina (o le pagine) di riferimento. Qualora si tratti di un'opera in più volumi, l'indicazione del volume (preceduta da 'vol.') va anteposta ai numeri di pagina. Esempi:

F. Jahn, *Deutsches Volksthum*, Lübeck, Niemann & Co, 1810.

L. Pegoraro, A. Rinella, *Le fonti del diritto comparato*, Torino, Giappichelli, 2000.

R.D. Edwards, *The Best of Bagehot*, London, Hamish Hamilton, 1993, p. 150.

A. King (edited by), *The British Prime Minister*, London, Macmillan, 1985<sup>2</sup>, pp. 195-220.

AA.VV., *Scritti in onore di Caspare Ambrosini*, Milano, Giuffrè, vol. III, pp. 1599-1615.

– se si tratta di un'opera tradotta: iniziale puntata del nome e cognome dell'autore; titolo originale dell'opera in corsivo; anno di pubblicazione tra parentesi tonde, seguito da 'punto e virgola'; l'abbreviazione che introduce il titolo della traduzione 'tr. it.' (o 'tr. fr.', 'tr. es.' ecc.); titolo della traduzione in corsivo; luogo; editore; anno. Esempi:

W. Benjamin, *Über den Begriff der Geschichte* (1940); tr. it. *Sul concetto di storia*, Torino, Einaudi, 1997.

J.S. Mill, *Considerations on Representative Government* (1861); tr. it. *Considerazioni sul governo rappresentativo*, Roma, Editori Riuniti, 1999.

– se si tratta di un contributo che compare in un volume miscelaneo: iniziale puntata del nome e cognome dell'autore del contributo; titolo del contributo in corsivo; nome (puntato) e cognome del curatore/autore del volume, preceduto da 'in' ed eventualmente seguito da (a cura di); titolo del volume in corsivo; luogo; editore; anno; paginazione del contributo. Esempi:

G. Miglio, *Mosca e la scienza politica*, in E.A. Albertoni (a cura di), *Governo e governabilità nel sistema politico e giuridico di Gaetano Mosca*, Milano, Giuffrè, 1987, pp. 15-17.

O. Hood Phillips, *Conventions in the British Constitution*, in AA.VV., *Scritti in onore di Caspare Ambrosini*, Milano, Giuffrè, vol. III, pp. 1599 s.

– se si tratta di un contributo che compare in una pubblicazione periodica: nome dell'autore e titolo dell'articolo (riportati come in tutti gli altri casi); testata del periodico tra virgolette caporali preceduta da 'in'; (ove presenti) indicazione dell'annata (in numeri romani) e numero del fascicolo preceduto da 'n.' (e non da n°, N., num. ecc.); anno di pubblicazione; numero pagina/e. Nel caso di citazione da un quotidiano, dopo il titolo della testata si metta la data per esteso. Nel caso si faccia riferimento ad articoli pubblicati in riviste on line, si dovrà fornire l'indirizzo esatto del testo (o, in alternativa, della pagina principale del sito che lo rende disponibile) e la data di consultazione. Esempi:

G. Bonacina, *Storia e indirizzi del conservatorismo politico secondo la dottrina dei partiti di Stahl*, in «Rivista storica italiana», CXV, n. 2, 2003.

A. Ferrara, M. Rosati, *Repubblicanesimo e liberalismo a confronto. Introduzione*, in «Filosofia e Questioni Pubbliche», n. 1, 2000, pp. 7 ss.

S. Vassallo, *Brown e le elezioni. Il dietrofront ci insegna qualcosa*, in «Il Corriere della Sera», 9 ottobre 2007, p. 42.

G. Doria, *House of Lords: un nuovo passo sulla via della riforma incompiuta*, in «www.federalismi.it», n. 4, 2007, <<http://www.federalismi.it>>, settembre 2010.

**I dati bibliografici dovranno essere completi solo per il primo rimando;** per i successivi si procederà indicando solo il cognome dell'autore/curatore; il titolo (o una parte) in corsivo e seguito dall'abbreviazione 'cit.' o 'tr. cit.' (nel caso di opere tradotte); l'indicativo delle pagine. Di seguito gli esempi per le diverse tipologie di:

Jahn, *Deutsches Volksthum* cit., pp. 45, 36.

Pegoraro, Rinella, *Le fonti del diritto* cit., p. 200.

King, *The British Prime Minister* cit., p. 195.

Benjamin, *Über den Begriff* tr. cit., pp. 15-20, 23.

Bonacina, *Storia e indirizzi del conservatorismo politico* cit., p. 19.

Ferrara, Rosati, *Repubblicanesimo* cit., pp. 11 ss.

Doria, *House of Lords* cit.

Nel caso si rimandi alla stessa opera e alla stessa pagina (o pagine) citate nella nota precedente si può usare 'Ibidem' (in corsivo), senza ripetere nessuno degli altri dati; se invece si rimanda alla stessa opera citata nella nota precedente, ma a un diverso numero di pagina, si usi 'Ivi', seguito dal numero di pagina.

## ULTERIORI INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL TESTO

**RIMANDI INTERNI AL VOLUME.** Non debbono mai riferirsi a numeri di pagina; si può invece rimandare a sezioni di testo, interi contributi e paragrafi o immagini (opportunamente numerati).

**PAGINAZIONE.** Nei riferimenti bibliografici, il richiamo al numero o ai numeri di pagina deve essere sempre preceduto (rispettivamente) da p. o pp. e riportato per intero; quindi, ad es., pp. 125-129 e non pp. 125-9. Qualora non si tratti di pagine consecutive, i numeri vanno separati dalle virgole: per es. pp. 125, 128, 315. Per indicare anche la pagina seguente o le pagine seguenti si utilizzi rispettivamente s. o ss. (quindi senza 'e' precedente) e non sgg., seg. o formule analoghe.

**DATE.** Riportando le date, l'autore può adottare il criterio che ritiene più adeguato, purché rispetti rigorosamente l'uniformità interna all'articolo. Nel caso vengano utilizzate forme abbreviate, il segno per l'elisione è l'apostrofo e non la virgoletta alta di apertura (per es. '48 e non '48).

**SIGLE E ACRONIMI.** Le sigle devono sempre comparire senza punti tra le lettere e, la prima volta in cui sono citate, vanno fatte seguire dalla dicitura per esteso e dall'eventuale traduzione tra parentesi. Non occorre l'esplicitazione delle sigle di uso comune (come USA, NATO, ONU, UE, ecc.).

**PUNTI DI SOSPENSIONE O ELISIONE.** Sono sempre 3, quindi non si rendono digitando tre volte il punto sulla tastiera ma inserendo l'apposito simbolo. Quando indicano sospensione – come ogni segno di punteggiatura – vanno staccati dalla parola che segue e attaccati alla parola che li precede (ad esempio ... *non mi ricordo più...*). Non richiedono il punto finale. Quando indicano elisione, quindi un taglio o una lacuna nel testo, il simbolo viene incluso tra parentesi quadre, in questo modo [...].

**TRATTINI.** Il trattino medio viene usato, seguito e preceduto da spazio, per aprire e chiudere gli incisi. Quando il trattino di chiusura dell'inciso coincide con la chiusura della frase, si omette e si inserisce solo il punto fermo. Ad es. ... *testo – inciso che chiude anche la frase.*

Il trattino breve si usa solo per i termini composti formati da parole intere (ad es. centro-sinistra) e per unire due quantità numeriche (ad es. pp. 125-148); sempre senza spazi prima e dopo.

**VIRGOLETTE.** Le virgolette basse « » (caporali) si usano per indicare il discorso diretto, le citazioni brevi e, nei riferimenti bibliografici, per i titoli delle pubblicazioni periodiche. Le virgolette alte " ", invece, per le parole di uso comune a cui si vuole dare particolare enfasi (o assunte prescindendo dal loro significato abituale). Inoltre, nelle citazioni di titoli di quotidiani, periodici, riviste oppure di capitoli e sezioni di paragrafi di un libro (ad es. ... come indicato nel paragrafo "La Germania assassinata" della *Storia dell'età moderna...*). Infine, quando è necessario fare uso delle virgolette all'interno di un discorso già tra caporali. La gerarchia è la seguente: «... "... '...'..."...». I segni di punteggiatura (salvo il punto esclamativo o interrogativo quando fanno parte della citazione) vanno sempre posposti alla chiusura delle virgolette.

**RIMANDI AL WEB.** Quando si fa riferimento a contenuti on line, bisogna sempre indicare in maniera completa l'indirizzo (compreso il protocollo http:// o ftp:// ecc.; possibilmente senza spezzarlo) e racchiuderlo tra i segni minore e maggiore; va indicata sempre anche la data di consultazione o di verifica (dell'indirizzo). Altro dato indispensabile è il titolo (o nome) del sito/pagina o una breve descrizione dei contenuti che si troveranno all'indirizzo riportato. Quindi, ad esempio, un riferimento corretto può essere così formulato: Sezione novità delle Edizioni Università di Macerata, <http://eum.unimc.it/novita>, giugno 2010.



## BOARD OF EDITORS OF THE GIORNALE DI STORIA COSTITUZIONALE / JOURNAL OF CONSTITUTIONAL HISTORY

### STYLE SHEET FOR THE AUTHORS

1. The editorial staff accepts articles in the main European languages.
2. The articles must have an electronic format (a '.doc' file or a '.rtf' file) and should not exceed 60,000 characters (including spaces). They can be sent to the following email address [giornalestoriacostituzionale@unimc.it](mailto:giornalestoriacostituzionale@unimc.it) or copied onto a CD or a DVD and sent to the postal address of the Board of Editors: *Giornale di Storia Costituzionale / Journal of Constitutional History*, Dipartimento di diritto pubblico e teoria del governo, Università degli Studi di Macerata, piazza Strambi, 1 – 62100 Macerata, Italy.
3. Every article must include:
  - title, eventual subtitle, name and surname of the author, her / his academic title, name and address of the institution to which she / he belongs, email address;
  - abstract (no longer than 2,500 characters) and 5 keywords, written both in the language of the article and in English.
4. The eventual iconographic material should be sent in separate files named in such a way as to indicate their sequence. Images ('.tiff' or '.jpeg' format) should have a definition of, at least, 300 dpi and a width at their base of, at least, 70 mm; graphs and tables should be sent in their original format with a width no larger than 133 mm. The captions relating to every image, table or graph have to be inserted in a separate text file.

### EDITORIAL RULES

**TITLES.** The use of capital letters or small capital letters is to be avoided. The titles of articles and abstracts are to be written in English as well. Subheadings and sub-subheadings must be numbered with progressive Arabic numerals. Please avoid to put a full stop at the end.

**MANUSCRIPT PREPARATION.** The manuscript must have basic stylistic features. The editors only require the recognisability of the elements of which the contribution is made up: the title, the subheadings and sub-subheadings, the body of the text, the quotations, the endnotes and the position of the eventual explicative material (images, graphs, tables). All the layout that is not necessary for the comprehension of the content must be avoided, in that it makes less easy file processing. Automatic text formatting, justifying lines, using numbered (or bullet) lists provided by a programme, using the hyphen or striking the enter key in order to divide words into syllables must be avoided. Automatic division into syllables must be avoided as well; it is sufficient to justify the left margin. Use the enter key only in order to end a section. Respect the function and the hierarchy of inverted commas (" ") and quotation marks (« »); limit the use of italics and, if possible, avoid the use of bold type or underlined parts.

Choose common fonts (Arial, Times, Verdana) and indicate – in a note for the editorial board – the eventual use of special type. For further instructions see below.

**QUOTATIONS.** Lengthy quotations (more than 3 or 4 lines) must be separated from the body of the text (preceded and followed by a blank line), should not be in inverted commas or quotation marks, should be written with types of a smaller size and never in italics.

Short quotations should be incorporated in the text body and put in quotation marks « »; eventual quotations which are within a quotation must be put in inverted commas " ", and never in italics.

**ENDNOTES.** Endnotes are essentially destined to mere bibliographical reference and to explicative purposes. We recommend limiting the number of endnotes. In any case, the number of characters (including spaces) of the endnotes should not exceed a third of the total number of characters of the text (therefore in a standard text of 60,000 characters, including spaces, endnotes should not exceed 20,000 characters, including spaces).

Note numbers in the text should be automatically created, should precede a punctuation mark (except in the cases of exclamation and question marks and of suspension points) and be superscripted without parentheses.

Even if it is a question of endnotes (and not footnotes), note numbers in the text should never be created superscripting numbers manually, but always using the specific automatic function of the writing programme (for example in Word for Windows 2003 in the menu Insert > Reference). A full stop always ends the text in the notes.

**BIBLIOGRAPHICAL REFERENCES.** Bibliographical information of a quoted work belongs in the notes.

In the first quotation of the work, complete data must be indicated, that is the below-mentioned elements following the order here established.

- if it is a **monograph**: initial of the name (in capital letters) followed by a full stop and surname of the author (with only the initial in capital letters and never in small capital letters); title in italic type; place of publication; publishers; year

of publication (eventual indication of the quoted edition superscripted). All these elements must be separated from one another by a comma. A comma must also separate the name of the authors, if a work has been written by more than one person. In the case in which the author has a double name, the initials should not be separated by a space. 'Edited by' must be written between parentheses in the language in which the quoted text is written, immediately after the name of the editor and the comma must be inserted only after the last parenthesis. If only a part of the work is quoted, the relative page (or pages) must be added. If it is a work of more than one volume, the indication of the number of the volume (preceded by 'vol.')

must be given and it should be placed before the numbers of the pages. Examples:

F. Jahn, *Deutsches Volksthum*, Lübeck, Niemann & Co, 1810.

L. Pegoraro, A. Rinella, *Le fonti del diritto comparato*, Torino, Giappichelli, 2000.

R.D. Edwards, *The Best of Bagehot*, London, Hamish Hamilton, 1993, p. 150.

A. King (edited by), *The British Prime Minister*, London, Macmillan, 1985<sup>2</sup>, pp. 195-220.

AA.VV., *Scritti in onore di Gaspare Ambrosini*, Milano, Giuffrè, vol. III, pp. 1599-1615.

- if it is a **translated work**: initial of the name (in capital letter) followed by a full stop and surname of the author (with only the initial in capital letter and never in small capital letters); original title of the work in italic type; year of publication between parentheses, followed by a semicolon; the following abbreviations: It. tr. or Fr. tr. or Sp. tr. etc. (which precede and introduce the title of the translation); title of the translation in italic type; place of publication; publishers; year of publication. Examples:

W. Benjamin, *Über den Begriff der Geschichte* (1940); It. tr. *Sul concetto di storia*, Torino, Einaudi, 1997.

J.S. Mill, *Considerations on Representative Government* (1861); It. tr. *Considerazioni sul governo rappresentativo*, Roma, Editori Riuniti, 1999.

- if it is an **article published in a miscellaneous work**: initial of the name (in capital letters) followed by a full stop and surname of the author of the article (with only the initial in capital letters and never in small capital letters); title of the article in italic type; initial of the name (in capital letters) followed by a full stop and surname of the editor / author of the volume (with only the initial in capital letters and never in small capital letters) preceded by 'in' and eventually followed by ('edited by'); title of the volume in italic type; place of publication; publishers; year of publication; pages of the articles. Examples:

G. Miglio, *Mosca e la scienza politica*, in E.A. Albertoni (a cura di), *Governo e governabilità nel sistema politico e giuridico di Gaetano Mosca*, Milano, Giuffrè, 1987, pp. 15-17.

O. Hood Phillips, *Conventions in the British Constitution*, in AA.VV., *Scritti in onore di Gaspare Ambrosini*, Milano, Giuffrè, vol. III, pp. 1599 s.

- if it is an **article which appeared in a periodical**: initial of the name (in capital letters) followed by a full stop and surname of the author of the article (with only the initial in capital letters and never in small capital letters); title of the article in italic type; name of the periodical in quotation marks (« ») preceded by 'in'; number of the volume of the periodical (if present) written in Roman numerals; number of the issue preceded by 'n.' (not by n°., N., num. etc.); year of publication; page number(s). In the case of quotation from a newspaper, after the name of the newspaper indicate the complete date. In the case of reference to articles published in online periodicals, the exact 'http' address of the text must be given, or alternatively, of the main page of the website which publishes it. Examples:

G. Bonacina, *Storia e indirizzi del conservatorismo politico secondo la dottrina dei partiti di Stahl*, in «Rivista storica italiana», CXV, n. 2, 2003.

A. Ferrara, M. Rosati, *Repubblicanesimo e liberalismo a confronto. Introduzione*, in «Filosofia e Questioni Pubbliche», n. 1, 2000, pp. 7 ss.

S. Vassallo, *Brown e le elezioni. Il dietrofront ci insegna qualcosa*, in «Il Corriere della Sera», 9 ottobre 2007, p. 42.

G. Doria, *House of Lords: un nuovo passo sulla via della riforma incompiuta*, in «www.federalismi.it», n. 4, 2007, <<http://www.federalismi.it>>, settembre 2010.

**Bibliographical data must be complete only for the first quotation**; the following quotations are shortened, indicating only the surname of the author / editor; the title (or part of it) in italic type followed by the abbreviation 'cit.' or 'cit. tr.' (in the case of translated works); the number of pages. Here we give some examples for the different typologies of works:

Jahn, *Deutsches Volksthum* cit., pp. 45, 36.

Pegoraro, Rinella, *Le fonti del diritto* cit., p. 200.

King, *The British Prime Minister* cit., p. 195.

Benjamin, *Über den Begriff* cit. tr., pp. 15-20, 23.

Bonacina, *Storia e indirizzi del conservatorismo politico* cit., p. 19.

Ferrara, Rosati, *Repubblicanesimo* cit., pp. 11 and following pages.

Doria, *House of Lords* cit.

In the case of reference to the same work and the same page (or pages) quoted in the preceding endnote 'Ibidem' (in italic type) can be used, without repeating any of the other data; if instead reference is made to the same work quoted in the preceding endnote, but to a different page, 'Ivi' can be used followed by the page number.

## FURTHER INSTRUCTION FOR THE PREPARATION OF THE MANUSCRIPT

**REFERENCES WITHIN THE ISSUE.** They should never refer to page numbers; instead sections of the text, full articles and paragraphs or images (opportunistically numbered) can be referred to.

**PAGES.** In bibliographical references, referring to the number or the numbers of the pages must always be preceded by (respectively) 'p.' or 'pp.' and reported entirely; therefore, for example, 'pp. 125-129' and not 'pp. 125-9'. In the case in which it is a question of non consecutive pages, numbers must be separated by commas: for example: 'pp. 125, 128, 315,' in order to indicate the following page or pages, as well please use 'f.' or 'ff.' respectively (hence without the preceding 'and').

**DATES.** Reporting dates, the author can adopt the criterion which he believes to be the most adequate, as long as he rigorously respects the internal uniformity of the article. In the case where abbreviated forms are used, please use the preceding apostrophe and not the single inverted comma (for examples '48 and not '48).

**ABBREVIATIONS AND ACRONYMS.** Abbreviations must always be without the dot between the letters and, the first time they are quoted, they must be followed by the full name and by the eventual translation in brackets. It is not necessary to explain common use abbreviations (like USA, NATO, ONU, UE, etc.).

**SUSPENSION POINTS.** Are always three in number, therefore they should not be inserted in the text writing three full stops, rather inserting its symbol. When they indicate suspension – as every punctuation mark – they should be separated by a space from the following word and attached to the word that precedes them (for example: ... *I do not remember any more*...). They do not require the final full stop.

When they indicate elision, therefore a cut or a gap in the text, the symbol must be included in square brackets, like this [...].

**DASHES AND HYPHENS.** The dash is used, followed or preceded by a space, in order to open and close an incidental sentence. When the dash that closes the incidental sentence coincides with the closing of the whole sentence, it is omitted and only a full stop is inserted. Eg.: ...*text – incidental sentence that closes also the whole sentence*. The hyphen is used only for compound words formed by entire words (eg.: tree-house) and in order to unite two numerical quantities (eg.: pp. 125-148); always without spaces before and after.

**QUOTATION MARKS AND INVERTED COMMAS.** Quotation marks « » are used in order to indicate direct speech, short quotations, and, in bibliographical references, for the titles of the periodicals. The inverted commas " ", instead are used for words of common use to which the author would like to give a particular emphasis (or which are used regardless of their habitual meaning). Moreover, in the quotation of titles of newspapers, periodicals, magazines or chapters or sections of paragraphs of a book (eg.: ... as indicated in the paragraph "La Germania assassinata" of the *Storia dell'età moderna*...). Finally, when it is necessary to use inverted commas within a sentence which is already in quotation marks. The hierarchy is the following: «... " ... ' ... ' ... " ... » . Punctuation marks (except the exclamation or the question mark when they are part of the quotation) should always be placed after the closing quotation marks or inverted commas.

**WEB REFERENCE.** When referring to online contents, the complete address (including the protocol 'http://' or 'ftp://' etc. possibly without breaking it) must be indicated and must be included between the signs < > ; the date of consultation or verification of the address should always be indicated. Another essential element is the title (or name) of the website / page or a brief description of the contents that could be found at the quoted address. Therefore, for example, a correct reference can be formulated as follows: Sezione novità delle Edizioni Università di Macerata, <http://eum.unimc.it/novità>, June 2010.

## CODICE ETICO

### DOVERI DEI DIRETTORI E DEI REDATTORI

I principi etici su cui si basano i doveri dei Direttori e dei Redattori del *Giornale di Storia Costituzionale* si ispirano a COPE (Committee on Publication Ethics), *Best Practice Guidelines for Journal Editors*: [http://publicationethics.org/files/u2/Best\\_Practice.pdf](http://publicationethics.org/files/u2/Best_Practice.pdf).

I Direttori e Redattori del *Giornale* decidono quali articoli pubblicare fra quelli sottoposti alla redazione. Nella scelta sono guidati dalle politiche stabilite dal Comitato Internazionale del *Giornale* e sono tenuti al rispetto delle norme vigenti. Essi tendono fattivamente al miglioramento della qualità scientifica del *Giornale*.

Direttori e Redattori valutano i manoscritti sulla base del loro contenuto intellettuale senza tener conto di razza, sesso, orientamento sessuale, fede religiosa, origine etnica, cittadinanza, o orientamento politico dell'autore.

I Direttori e i membri della redazione non devono rivelare alcuna informazione concernente un manoscritto sottoposto alla redazione a nessun'altra persona diversa dall'autore, dal referee, dal referee potenziale, dai consiglieri di redazione, dall'editore.

Il materiale non pubblicato contenuto in un manoscritto non deve essere usato nella ricerca di uno dei Direttori o Redattori senza l'espresso consenso scritto dell'autore.

### DOVERI DEI REFEREES

I principi etici su cui si basano i doveri dei Referees del *Giornale di Storia Costituzionale* si ispirano a <http://www.njemindia.org/home/about/22>.

Il referaggio dei pari assiste i Direttori e i Redattori nel compiere le scelte redazionali e attraverso la comunicazione redazionale con gli autori può anche aiutare gli autori a migliorare l'articolo.

Ogni referee scelto che si senta inadeguato a esaminare la ricerca riportata in un manoscritto o che sappia che gli sarà impossibile esaminarlo prontamente deve comunicarlo ai Direttori del *Giornale* e esentare se stesso dal processo di esame.

Ogni manoscritto ricevuto e da sottoporre a valutazione deve essere trattato come documento confidenziale. Esso non deve essere mostrato o discusso con altri eccetto quelli autorizzati dai Direttori e Redattori.

L'esame del manoscritto deve essere condotto in maniera obiettiva. Critiche personali concernenti l'autore sono inappropriate. I referees devono esprimere i loro pareri chiaramente con argomenti a loro supporto.

I referees devono individuare lavori rilevanti pubblicati che non sono stati menzionati dall'autore. Affermare che osservazioni, deduzioni, o tesi siano state precedentemente già sostenute deve essere accompagnato dalla citazione pertinente. I referees devono anche portare all'attenzione dei Direttori e Redattori ogni somiglianza sostanziale o sovrapposibilità tra il manoscritto sotto esame e ogni altro paper pubblicato di cui essi abbiano conoscenza personale.

Informazioni privilegiate o idee ottenute attraverso il referaggio devono essere considerate confidenziali e non usate a vantaggio personale. I referees non dovrebbero accettare di esaminare manoscritti che possano far nascere conflitti di interesse risultanti da relazioni o rapporti competitivi o collaborativi o di altra natura con gli autori, le società o le istituzioni connesse con il paper.

## DOVERI DEGLI AUTORI

I principi etici su cui si basano i doveri degli Autori del *Giornale di Storia Costituzionale* si ispirano a [http://www.elsevier.com/framework\\_products/promis\\_misc/ethicalguidelinesforauthors.pdf](http://www.elsevier.com/framework_products/promis_misc/ethicalguidelinesforauthors.pdf).

Gli autori di manoscritti che riferiscono i risultati di ricerche originali devono dare un resoconto accurato del metodo seguito e dei risultati ottenuti e devono discuterne obiettivamente il significato e valore. I dati sottostanti la ricerca devono essere riferiti accuratamente nell'articolo. Questo deve contenere sufficienti riferimenti tali da permettere ad altri di ripercorrere la ricerca eseguita. Affermazioni fraudolente o scientemente inaccurate costituiscono comportamento non etico e sono inaccettabili.

Gli autori devono assicurare di aver scritto lavori interamente originali, e se gli autori hanno usato il lavoro e/o le parole di altri ciò deve essere citato in modo appropriato.

Di norma, gli autori non pubblicano manoscritti che presentano la stessa ricerca in più di un periodico o pubblicazione primaria.

Deve sempre essere dato riconoscimento appropriato del lavoro degli altri. Gli autori devono citare le pubblicazioni che hanno influito nel determinare la natura del lavoro da essi svolto.

La paternità di un manoscritto deve essere limitata a coloro che hanno dato un contributo significativo alla concezione, pianificazione, esecuzione o interpretazione dello studio riportato. Tutti coloro che hanno dato un contributo significativo dovrebbero essere elencati come co-autori. Nel caso in cui ci siano altri che hanno partecipato in alcuni aspetti sostanziali del progetto di ricerca, essi dovrebbero essere menzionati o elencati come contributori.

L'autore con cui è in contatto il *Giornale* dovrebbe assicurarsi che tutti i co-autori siano inclusi nell'articolo, e che tutti i co-autori abbiano visto ed approvato la versione finale del contributo e siano d'accordo a sottoporlo al *Giornale* per la sua pubblicazione.

Quando un autore scopre un errore significativo o una inesattezza nel proprio articolo pubblicato, ha l'obbligo di notificarlo prontamente ai Direttori, Redattori o Editori del *Giornale* e di cooperare con i Direttori per ritrattare o correggere l'errore.

## **PUBLICATION ETHICS AND PUBLICATION MALPRACTICE STATEMENT**

### **DUTIES OF EDITORS**

Our ethic statements concerning the duties of the editors of the *Journal of Constitutional History* are based on COPE (Committee on Publication Ethics), *Best Practice Guidelines for Journal Editors*: [http://publicationethics.org/files/u2/Best\\_Practice.pdf](http://publicationethics.org/files/u2/Best_Practice.pdf).

The editors of the *Journal* are responsible for deciding which of the articles submitted to the *Journal* should be published. They are guided by the policies of the *Journal's* International Board and constrained by the laws in force. They actively work to improve the quality of their *Journal*.

The editors evaluate manuscripts for their intellectual content without regard to race, gender, sexual orientation, religious belief, ethnic origin, citizenship, or political orientation of the authors.

The editors and any editorial staff must not disclose any information about a submitted manuscript to anyone other than the corresponding author, reviewers, potential reviewers, other editorial advisers, and the publisher.

Unpublished materials disclosed in a submitted manuscript must not be used in an editor's own research without the express written consent of the author.

### **DUTIES OF REVIEWERS**

Our ethic statements concerning the duties of reviewers are based on <http://www.njcmindia.org/home/about/22>.

Peer review assists the editor in making editorial decisions and through the editorial communications with the author may also assist the author in improving the paper.

Any selected referee who feels unqualified to review the research reported in a manuscript or knows that its prompt review will be impossible should notify the editor and excuse himself from the review process.

Any manuscripts received for review must be treated as confidential documents. They must not be shown to or discussed with others except as authorized by the editor.

Reviews should be conducted objectively. Personal criticism of the author is inappropriate. Referees should express their views clearly with supporting arguments.

Reviewers should identify relevant published work that has not been cited by the authors. Any statement that an observation, derivation, or argument had been previously reported should be accompanied by the relevant citation. A reviewer should also call to the editor's attention any substantial similarity or overlap between the manuscript under consideration and any other published paper of which they have personal knowledge.

Privileged information or ideas obtained through peer review must be kept confidential and not used for personal advantage. Reviewers should not consider manuscripts which can give birth to conflicts of interest resulting from competitive, collaborative, or other relationships or connections with any of the authors, companies, or institutions connected to the papers.

### **DUTIES OF AUTHORS**

Our ethic statements concerning the duties of authors are based on [http://www.elsevier.com/framework\\_products/promis\\_misc/ethicalguidelinesforauthors.pdf](http://www.elsevier.com/framework_products/promis_misc/ethicalguidelinesforauthors.pdf).

Authors of reports of original research should present an accurate account of the work performed as well as an objective discussion of its significance. Underlying data should be represented accurately in the article. This should contain sufficient

detail and references to permit others to replicate the work. Fraudulent or knowingly inaccurate statements constitute unethical behaviour and are unacceptable.

The authors should ensure that they have written entirely original works, and if the authors have used the work and/or words of others that this has been appropriately cited or quoted.

Usually, authors should not publish manuscripts presenting the same research in more than one *journal* or primary publication.

Proper acknowledgment of the work of others must always be given. Authors should cite publications that have been influential in determining the nature of the reported work.

Authorship should be limited to those who have made a significant contribution to the conception, design, execution, or interpretation of the reported study. All those who have made significant contributions should be listed as co-authors. Where there are others who have participated in certain substantive aspects of the research project, they should be acknowledged or listed as contributors.

The corresponding author should ensure that all co-authors are included on the article, and that all co-authors have seen and approved the final version of the article and have agreed to its submission to the *Journal* for its publication.

When an author discovers a significant error or inaccuracy in his/her own published work, it is the author's obligation to promptly notify the *Journal* editor or publisher and cooperate with the editor to retract or correct the paper.



**eum** edizioni università di macerata

ISSN 1593-0793

ISBN 978-88-6056-307-1



9 788860 563071

€ 30,00